

Venerdì 19 giugno: **Sacratissimo Cuore di Gesù**

Questa festa è legata alla figura di Santa Margherita Maria Alacoque monaca vissuta in Francia dal 1647 al 1690. Il suo messaggio si concentra sul fatto che "Dio ha amato il mondo da dare il suo Figlio".

Cristo presenta il proprio Cuore come simbolo del suo Amore infinito per l'umanità.



In questa festa la Chiesa offre alla nostra riflessione il mistero del cuore di un Dio che si commuove e riversa tutto il suo amore sull'umanità. Un Dio che non si arrende dinanzi all'ingratitude e, invia nel mondo suo Figlio Gesù perché prenda su di Sé il destino dell'amore distrutto....Egli ci propone un cammino di sollievo, di consolazione, di riconciliazione. **Guarisce integralmente tutta la persona...a volte partendo dal corpo, a volte dal cuore, cioè perdonando i suoi peccati, ma sempre per risanare il tutto.** **(Papa Francesco)**

*** E' nato un bambino: **MATTEO**

Le campane hanno suonato a festa **nella comunità di Meledo** per la nascita del piccolo Matteo, figlio di Enrico Baldovin e di Eva Massignan.

*** E' nata una bambina: **MATILDE**

Le campane hanno suonato a festa **nella comunità di Monticello di Fara** per la nascita della piccola Matilde, figlia di Alessandro Leone e di Martina Erminelli.

Le più vive felicitazioni ai genitori e ai nonni !!!

Orario delle SANTE MESSE

SABATO	20-giu	XII Domenica del Tempo Ordinario
SAREGO	ore 17:00	S. Messa – def. Enrico e Francesco, Bruna Borin, Giovanni, Aurora, Lino, Maria Pozzan,
MONTICELLO DI FARA	ore 18:00	S. Messa - an. Augusto Rossetto e Agnese, an. Felice Rossetto, an. Felice Schiavo, Mirella Maccagnan, Maria Marin
MELEDO	ore 19:00	S. Messa - def. Thomas Rossetto, defunti Amici classe 1971

DOMENICA	21-giu	XII Domenica del Tempo Ordinario* S.Luigi Gonzaga
MELEDO	ore 8:00	S. Messa - an. Efrem Belloni def. Vittorino e Sandra Giacomello
MONTICELLO DI FARA	ore 9:30	S. Messa - def. Ernesto Ghiotto, Agnese Bertozzo, Luigi Ziggotti, Lelia Rasia, Renato Ghiotto Guido e Pia Bellosi.
MELEDO	ore 10:30	S. Messa - an. Michele Conte, Margherita Pellizzaro, an. Onesta Donello, def. Dante Giorio, def. Fam. Domenico Parladore, def. Fam. Remigio Maistrello
SAREGO	ore 11:00	S. Messa -



UNITA' PASTORALE
MELEDO - MONTICELLO DI FARA - SAREGO

Anno 2 - Settimana dal 15 giugno al 21 giugno 2020



SANTISSIMO
CORPO E SANGUE DI CRISTO

Parola del Vangelo

In quel tempo, Gesù disse alla folla: "Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo" Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno». (Vangelo di Giovanni, 6, 51- 58)

Con il "pane vivo" il Signore vive in noi

Nella sinagoga di Cafarnao, il discorso più dirompente di Gesù: mangiate la mia carne e bevete il mio sangue. Un invito che sconcerta amici e avversari, che Gesù ostinatamente ribadisce per otto volte, incidendone la motivazione sempre più chiara: per vivere, semplicemente vivere, per vivere davvero. È l'incalzante convinzione di Gesù di possedere qualcosa che cambia la direzione della vita. Mentre la nostra esperienza attesta che la vita scivola inesorabile verso la morte, Gesù capovolge questo piano inclinato mostrando che la nostra vita scivola verso Dio. Anzi, che è la vita di Dio a scorrere, a entrare, a perdersi dentro la nostra.

Qui è racchiusa la genialità del cristianesimo: Dio viene dentro le sue creature, come lievito dentro il pane, come pane dentro il corpo, come corpo dentro l'abbraccio. Dentro l'amore. Il nostro pensiero corre all'Eucaristia.

È lì la risposta? A Cafarnao Gesù non sta indicando un rito liturgico; lui non è venuto nel mondo per inventare liturgie, ma fratelli liberi e amanti. Gesù sta parlando della grande liturgia dell'esistenza, di persona, realtà e storia.

Le parole «carne», «sangue», «pane di cielo» indicano l'intera sua esistenza, la sua vicenda umana e divina, le sue mani di carpentiere con il profumo del legno, le sue lacrime, le sue passioni, la polvere delle strade, i piedi intrisi di nardo, e la casa che si riempie di profumo e di amicizia. E Dio in ogni fibra. E poi come accoglieva, come liberava, come piangeva, come abbracciava. Libero come nessuno mai, capace di amare come nessuno prima. Allora il suo invito incalzante significa: mangia e bevi

ogni goccia e ogni fibra di me.

Prendi la mia vita come misura alta del vivere, come lievito del tuo pane, seme della tua spiga, sangue delle tue vene, allora conoscerai cos'è vivere davvero. Cristo vuole che nelle nostre vene scorra il flusso caldo della sua vita, che nel cuore metta radici il suo coraggio, perché ci incamminiamo a vivere l'esistenza come l'ha vissuta lui. Dio si è fatto uomo perché ogni uomo si faccia come Dio.



Qui è il miracolo, il batticuore, lo stupore: Dio in me, il mio cuore lo assorbe, lui assorbe il mio cuore, e diventiamo una cosa sola. (Padre Ermes Ronchi)